

Caro Giampaolo,

ti ringrazio per l'ospitalità concessami nel tuo sito, colgo volentieri l'occasione per aggiornare te ed i colleghi apicoltori di Sondrio – che saluto – sulla situazione Aethina T. in Calabria.

Dalla ripresa primaverile dei controlli ufficiali dei Servizi Veterinari, ad oggi, non si riscontrano nuovi ritrovamenti del coleottero. Né gli apicoltori nei loro continui controlli per la sciamatura hanno segnalato casi sospetti di infestazione.

L'ultimo ritrovamento dunque è stato quello del 23 Dicembre 2014. L'Aethina non ha trovato le giuste condizioni ambientali per la riproduzione? Forse, ma poco probabile secondo gli esperti. Che l'opera di contenimento dentro un territorio circoscritto sia riuscito? Molto più verosimile come ipotesi. Gli apicoltori Calabresi sono in piena attività produttiva, il raccolto di arancio si presenta buono in quasi tutti gli areali è un po' di questa "responsabilità" ce la assegniamo come FAI Federazione Apicoltori Italiani.

Se dal punto di vista epidemiologico siamo speranzosi, non mancano però segnali preoccupanti. Di indennizzi non se ne parla, di mancato reddito per l'annata persa, nemmeno; La autorizzazione a rimettere gli alveari ancora non c'è.

In sintesi: gli apicoltori di FAI-Calabria hanno fatto tutto il possibile, anche al di là del loro dovere, per combattere l'Aethina ma lo Stato -dopo 8 mesi dall'inizio dell'emergenza- ancora è assente.

Come FAI siamo riusciti ad ottenere l'autorizzazione alla formazione di sciami ed allo spostamento degli stessi ad oltre 3 km in zona di "protezione" in deroga alla nota Ministeriale che regola la movimentazione delle api in Calabria e Sicilia.

Da segnalare che qualche nomadista siciliano, in modo del tutto illegale ed illogico, ha portato le api in Calabria. L'apiario è stato immediatamente posto sotto sequestro in attesa delle autorizzazioni della Sanità alla sua distruzione.

Per evitare il ripetersi di casi analoghi, la FAI su richiesta di FAI-Calabria e FAI Sicilia, ha inviato un esposto ai Prefetti di Reggio Calabria e Messina ed alle forze dell'ordine delle due Province.

E' doveroso segnalare che il Comando Provinciale dei C.C. di Reggio Calabria ci ha prontamente contattato per ottimizzare i controlli di competenza, mentre il Corpo Forestale dello Stato, nonostante le numerose richieste (ufficiali e non )di intervento , non hanno mai contribuito ai controlli per come previsto dal Decreto della Regione Calabria n° 94 (emergenza sanitaria per la presenza di Aethina T. in Calabria)

Auguro a tutti Voi un buon raccolto,

Cordialmente

Francesco Artese